

Strumenti di Finanza Pubblica

CATERINA MANCUSI, CONFINDUSTRIA

WEBINAR SG Strumenti Economici ICESP

«Strumenti economici a supporto della transizione verso un'economia circolare»

Roma, 16 Novembre 2021





- Il PNRR ha destinato l'ammontare maggiore di risorse alla Missione 2 **“Rivoluzione verde e transizione ecologica”**: complessivi 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Italia domani **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**
#NEXTGENERATIONITALIA

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

- ☒ **Potenziamento riciclo rifiuti** >>
 - + 55% elettrici
 - + 85% carta
 - + 65% plastiche
 - + 100% tessile
- ☒ **Riduzione delle perdite di acqua potabile sulle reti idriche**
- ☒ **Ogni anno 50.000 edifici privati e pubblici più efficienti, per un totale di 20 milioni di metri quadrati**
- ☒ **Sviluppo della ricerca e del sostegno dell'uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti**

MISSIONE 1 MISSIONE 2 MISSIONE 3 MISSIONE 4 MISSIONE 5 MISSIONE 6

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze



- Il PNRR ha individuato tra le missioni più urgenti quella per **Economia circolare** e Agricoltura sostenibile. La missione sull'economia circolare ha come **obiettivo il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, con investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo di impianti di trattamento volti al recupero di materia**, da localizzare prevalentemente al Centro-Sud.
- Il Piano prevede il potenziamento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), il potenziamento del riciclaggio della plastica mediante riciclo meccanico e chimico in appositi Plastic Hubs, e il recupero nel settore tessile, per il quale è stato fissato un obiettivo nazionale di raccolta al 2022, tramite Textile Hubs.



- La **Proposta di Piano per la transizione ecologica** vuole tracciare le tappe per determinare la trasformazione degli assetti economici, industriali e sociali necessari del nostro Paese, rispondendo alla sfida che l'Unione Europea ha lanciato al mondo attraverso il Green Deal.
- Nella premessa della proposta di Piano per la transizione ecologica (**PTE**) viene evidenziato che tale piano *“intende fornire informazioni di base e un inquadramento generale sulla strategia per la transizione ecologica e dare un **quadro concettuale che accompagni gli interventi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**”*.
- Lo stesso PTE sottolinea inoltre che *“per garantire il successo delle misure delineate nel PNRR, ma anche per le azioni del medio-lungo termine, si rendono necessari alcuni interventi chiave, che da una parte permettano la **semplificazione delle procedure amministrative e l'accelerazione degli iter di approvazione dei progetti** [...] e che dall'altra creino le condizioni per la loro più celere esecuzione da parte della pubblica amministrazione”*.



I 5 principali macro-obiettivi contenuti nella proposta di piano sono:

- 1) Neutralità climatica
- 2) Azzeramento dell'inquinamento
- 3) Adattamento ai cambiamenti climatici
- 4) Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- 5) **Transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia**

I 5 macro-obiettivi sono articolati in 8 aree di intervento, per ciascuna delle quali le **principali finalità** indicati dal PTE sono:

- 1) Decarbonizzazione
- 2) Mobilità sostenibile
- 3) Miglioramento della qualità dell'aria
- 4) Contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico
- 5) Risorse idriche e relative infrastrutture
- 6) Biodiversità
- 7) Tutela del mare
- 8) **Promozione dell'economia circolare**



- Promozione dell'economia circolare

- Il PTE sottolinea che l'economia circolare rappresenta una sfida epocale che punta all'eco-progettazione di prodotti durevoli e riparabili per prevenire la produzione di rifiuti e massimizzarne il recupero, il riutilizzo e il riciclo. A tal proposito verrà pubblicata (entro il 2022) la nuova “**Strategia nazionale per l'economia circolare**” con l'obiettivo di promuovere una economia circolare avanzata e di conseguenza una prevenzione spinta della produzione di scarti e rifiuti (-50%) entro il 2040.
- La Strategia punta anche al potenziamento della bioeconomia circolare. Parallelamente verrà portata a termine l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti su tutto il territorio nazionale avviata dal **PNRR** per rispettare gli obiettivi europei al 2030-2040 per imballaggi, plastica, tessuti, carta, alluminio, rifiuti da demolizione, rifiuti elettrici ed elettronici e per ridurre lo spreco di acqua e alimenti.



I PRINCIPALI INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA CIRCOLARE

- Il PTE dedica un focus particolare all'**edilizia circolare**.
- Il PTE evidenzia che risulta essenziale operare a monte ricorrendo all'**eco-design** e all'**eco-progettazione** con benefici anche in termini di risparmio energetico in fase di esercizio dell'edificio.
- Il PTE sottolinea inoltre che è da incentivare l'utilizzo del **legname nazionale**, finora poco sfruttato, anche per applicazioni in **bioedilizia**. **Inoltre**, secondo il PTE, al fine di rispettare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra (pari al 60% del taglio delle emissioni per il settore residenziale e dei servizi), sarà necessario mantenere un **tasso di riqualificazione degli edifici pari a circa il 2% annuo**.
- Per ottenere risultati al 2050, sarà necessario avviare significative modifiche strutturali che consentano di ottenere una prima quota di riduzione dei consumi energetici finali in ambito edilizio, attraverso l'integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici o l'utilizzo di fonti alternative come i biocombustibili, oppure l'integrazione delle pompe di calore nelle abitazioni e lo sviluppo della rete di teleriscaldamento.



I PRINCIPALI INTERVENTI IN MATERIA DI BIOECONOMIA CIRCOLARE

- I PTE rileva che anche **l'agricoltura** gioca un ruolo cruciale nello sviluppo dell'economia circolare.
- La **bioeconomia** può rappresentare uno strumento strategico in grado di rigenerare i territori fondandosi sul **mantenimento e rafforzamento della fertilità dei suoli**, sul **ripristino della materia organica** e sulla **riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera**.
- Inoltre, i prodotti della **bioeconomia** sono in grado di ridurre le pressioni sull'ambiente in quanto sostituiscono le sostanze inquinanti con **bioprodotto circolari** che non si disperdono e non si accumulano nelle matrici ambientali. Per questo, il Piano ritiene fondamentale incentivare **l'aggregazione tra imprese agricole per l'efficace gestione di rifiuti organici urbani, di scarti e sottoprodotti agricoli e agroalimentari da impiegare nei cicli energetici o produttivi**.
- Si rileva inoltre la necessità di **incrementare le pratiche agricole sostenibili** come quelle inerenti **l'agroecologia, l'agricoltura biologica, l'agricoltura di precisione, l'agricoltura integrata, i sistemi di riuso della sostanza organica agricola** (ad es. deiezioni zootecniche, digestato da fermentazione anaerobica, sottoprodotti e scarti) e **l'utilizzo di tecniche di fertilizzazione e distribuzione del materiale organico** (effluenti, digestato, compost, ecc.) più efficienti ed efficaci, come, tra le altre, **l'iniezione diretta del digestato, la fertirrigazione di precisione e le tecniche a rateo variabile**.



- Lo scorso 29 settembre sono stati pubblicati dal MiTE i decreti previsti dal PNRR con i criteri di selezione per i progetti relativi a raccolta differenziata, impianti di riciclo e iniziative “flagship” per le filiere di carta e cartone, plastiche, RAEE, tessili (Missione 2, Componente 1 del PNRR);
- I decreti prevedono **un miliardo e mezzo di euro** per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l’ammodernamento degli impianti esistenti **e 600 milioni di euro** per la realizzazione di progetti faro di economia circolare per filiere industriali strategiche;
- È stato, inoltre, pubblicato il decreto relativo all’approvazione del piano operativo per il sistema avanzato e integrato di monitoraggio che prevede **500 milioni di euro** per dotare l’Italia di strumenti di monitoraggio e prevenzione tecnologicamente avanzati a difesa del territorio e delle infrastrutture, evitando il conferimento illecito di rifiuti e gli incendi e ottimizzando la gestione delle emergenze.



Decreto 396 del 28 settembre 2021

- Procedure ad evidenza pubblica per assegnare **1,5 miliardi di euro per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti**. Il 60% delle risorse saranno destinate a interventi da realizzarsi nelle regioni del centro e del sud Italia;
- 3 avvisi aventi ad oggetto proposte per il finanziamento di interventi rientranti nelle seguenti aree tematiche:
 - *Linea d'Intervento A* – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
 - *Linea d'Intervento B* – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
 - *Linea d'Intervento C* – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.
- Il contributo massimo erogabile per ciascuna proposta non potrà superare la somma complessiva di:
 - € 1.000.000,00 (un milione di euro) per la Linea d'Intervento A;
 - € 40.000.000,00 (quaranta milioni di euro) per la Linea d'Intervento B;
 - € 10.000.000,00 (dieci milioni di euro) per la Linea d'Intervento C.
- I destinatari dell'avviso sono gli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) o, laddove questi non siano stati costituiti, i Comuni. Entro il **31 dicembre 2023** i soggetti destinatari delle risorse dovranno aver individuato, ai sensi del Codice degli appalti e di tutte le altre norme di settore applicabili, i soggetti realizzatori di ciascun intervento. Gli interventi dovranno essere completati entro e non oltre il **30 giugno 2026**.



Decreto 397 del 28 settembre 2021

- Mediante procedure ad evidenza pubblica verranno assegnati **600 milioni di euro** per la realizzazione di progetti “faro” di economia circolare. Il 60% delle risorse è destinato alle Regioni del centro sud.
- Per l’avvio delle procedure ad evidenza pubblica, è prevista l’emanazione da parte del MITE di 4 avvisi aventi ad oggetto proposte per il finanziamento di interventi rientranti nelle seguenti aree tematiche:
 - *Linea d’intervento A*: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (150 milioni);
 - *Linea d’intervento B*: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone (150 milioni);
 - *Linea d’intervento C*: realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter) (150 milioni);
 - *Linea d’intervento D*: infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell’impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. “Textile Hubs” (150 milioni).
- Gli interventi dovranno essere completati entro e non oltre il **30 giugno 2026**.
- Destinatari: imprese



Decreto 398 del 29 settembre 2021

- Il decreto approva il **Piano Operativo per la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione** (fondi previsti dal PNRR: 500 milioni di euro)
- Il Sistema di Monitoraggio Integrato deve prevedere la realizzazione e l'integrazione delle seguenti componenti:
 - *Telerilevamento aerospaziale e sensoristica in sito;*
 - *Sistema di Telecomunicazione;*
 - *Sale di analisi e controllo;*
 - *Sistemi e servizi di sicurezza informatica.*
- Le attività previste dovranno portare all'inizio della fase operativa di utilizzo del Sistema di Monitoraggio entro la metà del 2024, secondo le seguenti e precedenti scadenze temporali:

Tipologia	Timeline (Trimestre/Anno)	Descrizione
Milestone	T3 - 2021	Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici
Milestone	T4 - 2021	Lancio dei bandi di gara per l'acquisto di forniture per la sorveglianza integrata/monitoraggio
Milestone	T1 - 2023	Completamento con successo della progettazione preliminare del sistema di monitoraggio integrato
Milestone	T2 - 2024	Inizio delle operazioni/utilizzo Fase di sorveglianza/monitoraggio integrato
Target	T3 - 2024	Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici



- Il 30 settembre è stata avviata da parte del MiTE la consultazione pubblica sui **contenuti programmatici della Strategia nazionale per l'economia circolare**, prevista dal PNRR e fortemente voluta da Confindustria, che avrà l'obiettivo di definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali necessari per potenziare e promuovere un'economia circolare avanzata, attivando tutte le leve strategiche come innovazioni, impianti, fiscalità a supporto degli investimenti;
- Il documento di consultazione predisposto dal MITE recepisce molte delle proposte di politica industriale di Confindustria in materia di economia circolare, dirette a libera il potenziale delle imprese in termini di investimenti per innovazioni;
- Confindustria sta preparando un documento di risposta alla consultazione del MITE con l'obiettivo di collaborare alla definizione della strategia, che dovrà avvenire entro giugno 2022.

Il documento è articolato in 6 capitoli:

1. *Executive Summary*
2. *Quadro di riferimento della Strategia nazionale per l'economia circolare*
3. *Il contesto nazionale*
4. *La strategia italiana*
5. *Misura e monitoraggio della circolarità*
6. ***Orientamenti strategici, aree di intervento e strumenti***



Focus Capitolo 6: Orientamenti strategici, aree di intervento e strumenti

Orientamenti strategici

- implementare **politiche e progetti di economia circolare a scala locale e regionale**
- creare condizioni per un mercato delle materie prime seconde agendo su **CAM e criteri EoW**
- attuare il principio di **Responsabilità Estesa del Produttore** e del “**Chi inquina paga**” (con schemi di vuoto a rendere, pay-per-use, pay-as-you-throw)
- favorire il **mercato del riuso e la restituzione dei prodotti** agli operatori economici
- sviluppare una **fiscalità favorevole** alla transizione verso l’economia circolare, da realizzarsi anche con la graduale eliminazione dei Sussidi dannosi all’ambiente
- estendere la **durata dei prodotti** (sharing, pay per use, ecc)
- **ricerca e sviluppo** nel settore dell’eco-efficienza, tracciabilità dei beni e risorse nel loro ciclo di vita, definire indicatori attendibili per misurare il grado di circolarità dell’economia (**LCA, Carbon Footprint, KPI**)
- nuovi **programmi di educazione al consumo e di formazione interdisciplinare alla figura di esperto di economia circolare**
- programmi di **educazione, formazione e comunicazione** mirati
- **diffusione materie STEM e digitalizzazione** processi produttivi



Aree di intervento

- 1) Eco-design
- 2) Bioeconomia
- 3) Economia blu
- 4) Materie prime critiche
- 5) Nuovi modelli di business
- 6) Simbiosi industriale
- 7) Responsabilità estesa del produttore
- 8) Nuovi modelli di consumo
- 9) Green Public Procurement



Strumenti per la transizione

- **Indicatori**: individuare adeguati indicatori per misurare e monitorare la circolarità economica (tavolo di lavoro MITE, MISE, ENEA, GdL 3 di ICESP, Commissione Tecnica CT 057 “Economia Circolare” di UNI)
- **Tracciabilità dei materiali e dei rifiuti**: etichettatura imballaggi, ReCER (registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni al trattamento rifiuti), RENTRI
- **Qualificazione di processi e prodotti**: favorire l’adozione di sistemi di gestione che costituiscono la naturale integrazione dell’Economia circolare (Standard AFNOR, EMAS, Ecolabel, ecc.)
- **Uso efficiente del suolo**: intervenire sull’offerta di risorse finanziarie per favorire la bonifica e la riconversione industriale delle aree bonificate (ad esempio credito d’imposta o ecobonus per interventi di risanamento dei siti orfani e progetti di reindustrializzazione)
- **Uso efficiente delle risorse idriche**: necessità di un riordino normativo per favorire il riutilizzo delle acque reflue e prevedere la possibilità di un ampliamento delle tipologie di acque riutilizzabili
- **Educazione, Formazione ed empowerment giovanile e femminile**



Strumenti per la transizione

Strumenti economici e finanziari

- **PNRR** (221 mld di euro, di cui 69,8 per Missione 2)
- **Piano transizione 4.0**, che punta a incentivare gli investimenti privati e a favorire la transizione ecologica e la trasformazione digitale. La misura è finanziata con 23,8 miliardi del PNRR. Le principali azioni su cui si fonda il Piano sono:
 - **Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali** (ex iper e super ammortamento, allegati A e B legge 11 dicembre 2016, n. 232). La misura intende supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
 - **Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design**. La misura intende stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale
 - **Credito d'imposta formazione 4.0**: La misura intende stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.



Strumenti economici e finanziari

- **Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare**, attivato con decreto 11 giugno 2020 definisce i criteri, le condizioni e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare, di cui all'articolo 26 del cd. "Decreto Crescita".
- **Credito d'imposta del 36% per acquisto prodotti realizzati con materiali da raccolta differenziata di imballaggi in plastica e acquisto imballaggi biodegradabili e compostabili o derivati dalla RD di carta e alluminio** (Legge di bilancio 2019) negli anni 2019 e 2020. Inoltre, dal 1° gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2023, i produttori potranno adottare una serie di iniziative ad esempio modelli di raccolta e riciclo, utilizzo di biopolimeri, elaborazione di standard qualitativi dei prodotti, sviluppo di tecnologie innovative, attività di informazione, ecc.).
- **credito d'imposta del 10 % per le imprese del settore della plastica finalizzato all'adeguamento tecnologico per la produzione di manufatti compostabili secondo lo standard EN 13432: 2002** (Legge di bilancio 2020)
- **Fondo d'investimento per gli interventi nel capitale di rischio delle PMI** (Legge bilancio 2021)



- Vengono previste **proroghe per le misure di transizione 4.0**;
- Viene istituito il **Fondo per la transizione industriale** con una dotazione di 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022. Obiettivo: agevolazioni alle imprese per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate e per la cattura, il sequestro e il riutilizzo della CO₂;
- Viene istituito il **Fondo rotativo italiano per il clima** con dotazione pari a 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni a decorrere dal 2027. Obiettivo: finanziare interventi a favore di soggetti privati e pubblici, volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e tutela ambientale;
- Viene istituito il **Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico** (dotazione pari a 50 mln di euro nel 2023, 100 mln nel 2024, 150 mln nel 2025 e 200 mln annui dal 2026 al 2035);
- Vengono rifinanziati il **Fondo di Garanzia PMI e la Nuova Sabatini**.

Grazie per l'attenzione

Caterina Mancusi
CONFINDUSTRIA
c.mancusi@confindustria.it



www.icesp.it



www.circulareconomy.europa.eu